

Fabrizio Petrassi

## **La storia infinita di una goccia d'acqua**

C'era una volta, e c'è ancora,

una GOCCIA D'ACQUA. C'era stato un tempo in cui questa goccia d'acqua era talmente piccola e leggera che rimaneva sospesa in aria e formava, insieme a tante altre goccioline piccole e leggere come lei, una NUVOLA. Una nuvola di quelle che stanno non troppo alte nel cielo e che, quando si trovano vicino a una montagna, ne avvolgono la cima. Un giorno questa gocciolina vide entrare nella nuvola un'automobile e pensò: "Guarda guarda questa automobile che è arrivata fin quassù... e guarda che bei bambini sui sedili posteriori. Come vi chiamate? Ale e Ari? Ciao!" L'automobile era così veloce che stava già uscendo dalla nuvola. "Chissà se li rivedrò quei due bambini. Sembrano così simpatici." pensò la gocciolina. Con il passare delle ore la gocciolina diventava sempre più grande e sempre più pesante... sempre più grande e sempre più pesante... fino a che divenne talmente grande e talmente pesante da non riuscire più a stare sospesa dentro la nuvola. E così cominciò a cadere, insieme a tante gocce d'acqua simili a lei, sotto forma di PIOGGIA.

Arrivò a terra con un grande splash! Ma una volta arrivata a terra non si fermò. Insieme alle sue compagne di pioggia cominciò scorrere sul terreno e, unendosi ad altre gocce, formò prima un piccolo rivolo d'acqua, poi un TORRENTE, poi ancora un RUSCELLO e poi un vero e proprio FIUME. Ad un certo punto, durante il suo viaggio, o per meglio dire il suo CORSO, il fiume incontrò un burrone, un precipizio. "Aiutooooo!" gridò la goccia mentre precipitava giù, ma durante la caduta guardò in basso: e chi vide? I due bambini dell'automobile che era passata nella nuvola, Ale e Ari. Stavano ammirando le CASCATE, perché è così che si chiamano questi posti dove l'acqua di un fiume incontra un precipizio e cade giù velocissima. La goccia batté su una roccia, poi su un'altra roccia, poi sul viso di Ale e poi su quello di Ari che corsero a ripararsi ridendo. La goccia scivolò di nuovo a terra e si riunì con tutte le altre gocce d'acqua cadute dalla cascata per formare di nuovo il

fiume. Dopo questa avventura il viaggio della goccia diventò più tranquillo. Il fiume ora scorreva più lentamente.

La goccia, dopo un po', vide un bellissimo e antico paese su una collina. E chi vide sulle mura del paese, che si chiamava Orte, a guardare il panorama? Ale e Ari! "Incredibile" pensò la gocciolina "pensavo che non li avrei più incontrati, e invece eccoli lì! Che bello!".

Il viaggio della goccia d'acqua nel fiume, che si chiamava Tevere, continuò. Il fiume diventava sempre più grande, il viaggio sempre più lento. Dopo un po' di tempo la gocciolina entrò in una città grandissima e proprio in mezzo al fiume, che qui si divideva in due, vide una piccola isoletta e quindi si spostò di lato per superarla. Su uno dei ponti che collegavano l'isola alla città, che si chiamava Roma, indovinate chi vide la goccia d'acqua? Ale e Ari! "Che bello" disse la goccia "ecco quei due bambini che ho già incontrato: nella nuvola, alle cascate e lungo il fiume.

La goccia continuò il viaggio trascinata dalla corrente del fiume fino ad arrivare alla FOCE, cioè quel posto dove il fiume incontra il mare. La gocciolina a questo punto disse alle altre gocce che incontrò nel mare: "E ora che il viaggio è finito, che si fa?". Le risposero in coro: "Che domanda! Giochiamo a fare le onde". La goccia si avvicinò sempre più alla riva, andando su e giù, su e giù, su e giù... in una parola, ondeggiando. Ma quando fu vicina alla terraferma, chi vide che giocava sulla spiaggia, saltando proprio sulle onde per schizzarsi a vicenda? Ma Ale e Ari! "Incredibile! È bellissimo incontrare di nuovo i miei amici." pensò la goccia d'acqua.

La gocciolina sbattendo sulla BATTIGIA, quella parte di spiaggia bagnata dalle onde, rimbalzò prima su Ale e poi su Ari e infine arrivò sulla sabbia. A questo punto il viaggio della goccia d'acqua sembrava finito; ma così non era. Il sole cocente cominciò ad asciugare la gocciolina che diventò sempre più piccola e sempre più leggera, sempre più piccola e sempre più leggera finché diventò talmente piccola e talmente leggera da EVAPORARE, cioè si alzò in aria e andò a formare, insieme a tante altre goccioline leggere come lei, il VAPORE ACQUEO.

Dopo un po' la gocciolina si ritrovò di nuovo dentro una NUVOLA. La nuvola venne portata dal VENTO verso le montagne e qui cominciò a fare molto freddo. La gocciolina, come si suol dire, si sentì gelare e vide intorno a sè le altre gocce trasformarsi in fiocchi di NEVE, tutti diversi, tutti bellissimi. Anche lei diventò un fiocco di neve e cominciò a cadere, non velocemente come quando era stata una goccia di pioggia, ma lentamente e silenziosamente. E quando arrivò a pochi metri da terra vide due bambini. All'inizio non li riconobbe, imbacuccati com'erano con giacche a vento, guanti, occhialini, caschetto e con gli sci ai piedi, ma poi... "Sono Ale e Ari, i due bambini che ho visto in montagna quando ero una goccia di pioggia, alle cascate e lungo il fiume quando sono passata vicino a quell' antico paese sulla collina e poi dentro quella bellissima città così grande e poi quando giocavo a fare le onde con le mie amiche del mare... e ora li ritrovo qua in montagna. Che bello! Ma... che succede? Sto diventando sempre più rigida e mi sto fondendo con le altre gocce che mi stanno intorno... aiutoooo!". Infatti, la gocciolina si stava trasformando in GHIACCIO!

Voi direte: "Finalmente è finito il viaggio di questa goccia d'acqua!" ma non è così. Bisognò solo aspettare la primavera e una bella giornata di sole e il ghiaccio si sciolse. La goccia pensò "Finalmente mi posso muovere di nuovo. Non mi è piaciuto rimanere bloccata tutto questo tempo, con tutte le mie amiche gocce strette strette". "Forza, uniamoci!" disse la goccia alle altre gocce che pian piano si scioglievano "L'unione fa la forza e insieme vedrete che formeremo un grande fiume che ci porterà fino al mare" e intanto pensava: "Chissà se incontrerò di nuovo quei due bambini? Come si chiamavano? Ah sì! Ale e Ari." E subito si rimise in viaggio scorrendo sul terreno insieme a tante altre gocce d'acqua come lei.

Ecco perché c'era una volta e c'è ancora... una goccia d'acqua!